

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenute nel territorio della R. Soprintendenza d'Etruria
dal 1° Luglio 1936 al 30 Giugno 1937

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: nei lavori di allargamento della via San Gallo furono rinvenuti detriti di cotto (grossi mattoni delle mura laterizie; tegoloni; frammenti di rivestimenti e di vasi) ed un torso in terracotta di epoca etrusca. Tali oggetti sono stati depositati nella nuova sede del Museo Civico a San Bernardo.

Arezzo: nel corso dei lavori di sistemazione del palazzo Lambardi (Corso Vittorio Emanuele) si verificò il ritrovamento di due pavimenti romani a mosaico a tessere nere: nel centro di uno di essi — entro un rettangolo formato da una striscia di tessere bianche — sono raffigurati delfini ed oche marine. La zona decorata, a tessere bianche e nere, misura metri 3,40 × 1,90. Si è disposto perchè detti mosaici siano convenientemente sistemati nel Museo Civico a San Bernardo.

Cortona: durante lavori di restauro, nel negozio Lorenzini, in Piazza Vittorio Emanuele, venne rintracciato un antico pavimento a lastre irregolari di pietra, situato a circa due metri sotto l'attuale piano stradale e fu messo inoltre allo scoperto un canale di terracotta formato di più pezzi incastrati. Tali pezzi sono stati consegnati al Museo dell'Accademia Etrusca.

Sestino: nella frazione Lucimburgo, località *Orecchio*, (proprietà dott. Bracchi), fu messo casualmente in luce, durante lavori agricoli, un lastrone di pietra (transenna), decorato in rilievo con motivi di arte romana, che verrà depositato nel locale Antiquarium.

Prov. di FIRENZE — *Prato*: nell'alveo del Bisenzio furono recuperate tre monete romane (un asse stesantale, un G. B. di Nerone ed un M. B. di Severo Alessandro), le quali sono state ritirate nella raccolta comunale di antichità.

San Casciano Val di Pesa: nella zona di *Montefolchi* (proprietà marchese Ugo Goretti Miniati) vennero individuati i resti di una grandiosa costruzione di epoca romana, a cavaliere tra la repubblica e l'impero, di cui non è possibile precisare la natura, se a difesa cioè fra le due valli della Pesa e della Greve oppure di carattere colonico-agrario. Forse la toponomastica circostante potrà aiutare, purchè controllata su antiche carte mappali, data l'importanza del territorio di Monte Campolese e dell'antico Piviere di Campoli.

Prov. di LIVORNO — *Campiglia Marittima*: a cura della speciale Commissione, nominata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, per la Carta Ar-

cheologica delle antiche coltivazioni minerarie, fu compiuta a *Fucinata*, lungo il fosso Temperino, l'esplorazione del terreno in cui vennero scoperti i forni fusori etruschi segnalati in *St. Etr.*, VIII, p. 336. Apparve un gruppo di forni, di forma conica, con le pareti costituite da materiale refrattario; negli strati circostanti a due di detti forni vennero alla luce resti di una costruzione di epoca etrusca tarda, ma posteriore all'attività dei forni stessi; e nel terreno rimaneggiato, in uno strato superiore, alcune tombe ad inumazione del periodo romano completano il controllo della stratificazione archeologica.

In questo stesso volume è pubblicata un'estesa relazione al riguardo.

Prov. di PERUGIA — *Perugia*: durante la sistemazione del terreno prospiciente un fabbricato di nuova costruzione in via Pellas fu rinvenuta una tomba etrusca scavata nel conglomerato, contenente un'urna in arenaria (andata distrutta) con i resti di un cremato; un elmo liscio in bronzo; frammenti di un kottabos; due vasi di bronzo consunti e spezzati; alcuni vasetti di terracotta ordinaria in parte frammentari e resti di una spada in ferro. Tali oggetti vennero depositati nel Museo etrusco-romano.

Prov. di PISA — *Casale Marittimo*: nell'eseguire, a cura della Soprintendenza, saggi di scavo per accertare la estensione di ruderi in località *La Pieve* furono rintracciati i resti di un edificio più recente e di un altro più antico, sottostante, appartenenti a due diversi periodi dell'epoca romana imperiale: dalla costruzione più antica uscirono frammenti di sculture che sembrano risalire al primo secolo.

L'edificio inferiore consiste, nella parte scavata, di due ampie stanze; i muri sono conservati per piccola altezza. I pavimenti, l'uno a piastrelle marmoree, alternate bianche e nere, disposte a zone parallele lungo i muri ed a losanghe oblique nella zona centrale, di calcestruzzo l'altro con tessere di marmo bianco, disposte ad intervalli, unitamente a dei piedi marmorei di un sedile, denotano un ambiente non privo di decoro. Tali ruderi appartengono forse — più che a una villa — ad un piccolo stabilimento termale di acque salutari, molto più che il fosso della valletta sottostante conserva tuttora il nome di « Fosso al Bagno ».

Prov. di SIENA — *Chiusi*: in località *Bagnolo*, durante lavori di sterro per la costruzione del nuovo argine del torrente Montelungo, furono ritrovati i sottoindicati oggetti in travertino, depositati nel Museo Civico: parte superiore di un grande cippo fallico; due pezzi architettonici e la parte superiore di una figura di sfinge (cfr. MINTO, *Not. Scavi*, in corso di pubblicazione).

In località *Le Macchie*, nel corso di ricerche eseguite dalla Soprintendenza, vennero rintracciate suppellettili appartenenti al corredo di una tomba etrusca distrutta, costituite da vasi fittili (cfr. MINTO, *op. cit.*).

A *Papèna (Chiusdino)*, durante lavori agricoli, si verificò il ritrovamento di un'urna priva di coperchio, in pietra fetida; di uno specchio in bronzo mal conservato; di alcuni vasetti fittili e di un puntale di lancia in ferro. Tali oggetti sono conservati presso la Fattoria Spalletti a Frosini.

Prov. di TERNI — *Orvieto*: nello scavo di un negozio, di fronte al palazzo della Posta, nel Corso, venne rinvenuta una testa di antefissa con parte del fregio, simile a quella pubblicata da A. MINTO in *Not. Scavi*, 1934, p. 94, fig. 6. Detto oggetto è stato ritirato nel Museo dell'Opera del Duomo.

Porano: per cura della Soprintendenza vennero eseguiti speciali lavori di protezione alle note tombe demaniali etrusche ai Settecamini.

MUSEOGRAFIA

FIRENZE — *R. Museo Archeologico*: continuazione del catalogo del Monetiere.

Doni: un cospicuo incremento alla sezione egiziana l'ha procurato il dono fatto, con un notevole contributo personale del Presidente, S. E. il Sen. Principe Piero Ginori Conti, dalla *Società Colombaria Fiorentina*. Tale dono comprende gran parte del materiale scavato dal prof. E. BRECCIA a EL HIBEH (medio Egitto), durante la campagna di scavo 1934-35, promossa dalla *Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini*, e si compone di una ventina di casse per mummia, con relative controcasse, nonché di una svariata suppellettile funeraria. L'epoca del materiale varia fra l'età persiana e quella tolemaica.

E. Riesch